Anno 54 - Numero 244
I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 24 — Semestrale L. 12.50 — Trimestrale L. 6.50.

# GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la P...
Direzione e ...
Vicolo d... N. 10
Num. ... — arretrato, c. 10

LUNEDI 3 Novembre 1919

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta ... Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura a questi prezzi per linea o spazio ... linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0.60 — Avvisi finanziari, aste, concorsi L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Echi di cronaca L. 3



# LA LETTERA DELL'ON. GIRARDINI

## agli Elettori di Udine e di Belluno

L'on. Giuseppe Girardini ha indirizzato agli elettori del Collegio di Udine e di Belluno la seguente lettera:

**ELETTORI!**

**Io non voglio presentarmi agli Elettori del nuovo Collegio ed a quelli del cessato Collegio di Udine, che mi attestarono così lungamente la loro fiducia, senza rivolgere a questi ed a quelli una aperta parola.**

**Lo studio costante degli avvenimenti dal giorno in cui scoppiò la guerra europea e l'esperienza tragica dei lutti nazionali e NOSTRI mi condussero ad una concezione delle condizioni del nostro paese, la quale impose alla mia coscienza la condotta che seguii fino a Caporetto, quella che assunsi di poi, quella che oggi assumo, sempre conseguente al pensiero che mi guidò in tutta la vita.**

**Al sopravvenire della guerra europea mi si svelarono nell'aspetto della loro più dura realtà le spaventevoli condizioni dello Stato italiano. Era il dissolvimento degli ordini pubblici, la rivolta quotidianamente accampata nelle principali piazze d'Italia, un popolo assente aveva abbandonato ad una clientela politica vasta e possente il governo del Paese, che nell'ora delle grandi decisioni non aveva pronti nè l'animo, nè le armi, nè sembrava avere la consapevolezza e la dignità di salvarsi insieme ai popoli civili dall'imminente soggezione di imperi orgogliosi e sicuri della propria vittoria. Io tremai molto più che della guerra, dell'avvilimento irreparabile a cui andava incontro l'Italia, se nelle vene sue non fosse riarsa la virtù della stirpe. A questo ci avevano, secondo l'opinione mia, condotto i governi contro i quali aveva per vent'anni lottato.**

**Ma il popolo italiano si eresse alla altezza dei suoi ideali, prese generosamente la sua parte nella difesa della comune causa della libertà e delle democrazie allora minacciate, ed assunse l'impresa che doveva essere destinata a redimere le sue terre dallo straniero, e, prima, a redimere sè stesso. Il popolo italiano fu veramente grande in quella risoluzione ed in quella impresa.**

**Le forze avverse alla Patria, non cessarono l'azione loro. In un certo momento diedi al Governo che successe all'on. Salandra, presaghi ammonimenti eccitandolo a reggere con mano ferma lo Stato e ad esigere in sua difesa, UNA NECESSARIA UNANIMITA', giacchè io diceva - riferendomi all'opera del disfattismo - che è nemico della Patria chi è nemico della guerra, quando la Patria è in guerra.**

**E le mie parole furono accolte con plauso; io non desistetti dall'opera mia, ma il lutto, di cui l'anima era presaga, si andava preparando e, - quali si siano gli errori militari - noi sappiamo donde Caporetto venne. Un milione di italiani viventi alla fronte non permetteranno alla storia di mentire. Caporetto venne dalle varie regioni d'Italia dove si diffondeva lo scoramento e la diserzione.**

**Lo spettro di Caporetto crebbe sotto i nostri occhi, corse per lunghi mesi le nostre contrade, preannunziò per le nostre campagne la sua pace di disonore e di rovina, andò alla fronte, donde si abbattè sulle nostre teste innocenti.**

**L'Italia si riscosse un'altra volta, lo Esercito nostro, che mai fallì alla Patria, resistette e si svolsero fino alla vittoria gli eventi che ognuno conosce. Ma non doveva sfuggire agli uomini politici, amanti del loro paese, questo fatale procedere degli avvenimenti. Se l'Italia fosse ricaduta un'altra volta nelle mani di coloro che già volevano avvilirla nella neutralità, che, dopo Caporetto, si opposero alla riscossa, se quel regime doveva restaurarsi e fosse stato in di lui arbitrio corrompere la rinnovata anima d'Italia e ridurla a quella bassezza donde con tanto sacrificio si era sollevata, il più grande risultato della guerra andava perduto. — —**

**Ora questo per troppo accadde. Per gli ingiusti insuccessi delle trattative di pace, quello che la sconfitta non aveva potuto compiere, lo compì la vittoria ed i dominatori di prima riafferrarono il potere.**

**Perciò il Fascio di Difesa Nazionale, che fu, dopo Caporetto, uno dei più possenti artefici della riscossa, credette che dovessero unirsi le forze di quanti erano patriotti per abbattere un governo che aveva cominciato il processo della guerra e mirava alla demolizione della vittoria, sostenuto in Parlamento e fuori dagli uomini che avevano drizzato ogni sforzo per raggiungere la triste meta della disfatta.**

**Il discorso dell'on. Giolitti e quello dell'on. Nitti rinfrancano questo proposito: Giolitti e Nitti, sembrano tra loro in antitesi e non lo sono.**

**Giolitti esplica il più accanito atto d'accusa contro la guerra ed i suoi autori e propone una serie d'inchieste atte, non solo a turbare per vent'anni la vita pubblica, ma attissime soprattutto ad immiserirla, a demolire l'idealità e a ridurla alle proporzioni spirituali che piacquero sempre al suo governo.**

**L'on. Nitti non è finora favorevole alle inchieste; egli però concepisce la vita della Nazione come una serie di sviluppi materiali e propone che non si parli più, nè della guerra, nè della disfatta, additando i rimedi economici che crede idonei a riparare i guai; come se questa guerra, fosse un episodio nella vita della Nazione.**

**Giolitti riconosce in fondo le forze ideali, ma le oppugna, Nitti propone ad esse di dimettersi. • Ma non può avvenire un fatto storico così grande senza che sia in continuità col passato e con l'avvenire, non può darsi che, scopertosi da quali scuole politiche, da quali consorterie di interessi, da quali tradizioni di partiti sieno arrivate all'Italia le minacce della sua rovina, e da quali forze d'ispirazioni essa sia stata salvata, lo spirito pubblico non s'indirizzi da questa parte.**

**Ed il discorso di Giolitti e quello di Nitti, nell'apparente loro difformità, mirano entrambi ad evitare questa conseguenza.**

**Ciò mostra una volta di più la saggezza della determinazione presa dagli oppositori uniti in fascio. Il giudizio fu comune, la volontà unanime. Si unirono insieme liberali come Antonio Salandra, repubblicani come i deputati di Romagna, liberali del Veneto con socialisti indipendenti e riformisti come Ettore Ciccotti e Raimondo, e fu deciso che una simile riunione di forze sia pure integrate o sostituite con elementi consentanei, si presenterebbe al Corpo Elettorale Italiano per domandargli il conforto del voto, al fine supremo della salvezza del Paese.**

**Libero quindi ciascuno di scegliere o conservare il proprio partito, ma impegnato soltanto a questa lotta superiore ai partiti, lotta in cui ciascuno può convenire senza ledere le proprie opinioni.**

**L'unione quindi di persone di diverso partito con altro significa sè non che tutte, quale si sia il loro pensiero, ne hanno uno di comune, — il più grande: la salvezza della Nazione. Eccovi il più alto significato della attuale lotta, quello che ne caratterizza l'intento supremo e necessario.**

**Con questo io ho chiarito anche la posizione di me, che, quale Presidente del Fascio Parlamentare nei giorni suoi, più attivi e fervidi, trovò giusto l'ultimo termine della sua lotta.**

**I vari blocchi che il Fascio compone nei varii collegi d'Italia, riunendo in essi uomini di parti diverse, non sono che l'applicazione locale e generale delle sue deliberazioni, anzi la attuazione stessa del concetto del Fascio di Difesa.**

**Io so tuttavia che, localmente, la riunione di uomini politici di partiti diversi ha dato luogo in alcuni all'impressione di un mutamento nei loro principii e, per me, una diserzione della causa popolare. Perchè lo farei? Perchè macchierei una tradizione di rettitudine? Perchè non dovrei proseguire la medesima battaglia con quelli con i quali la ho già combattuta e con le nuove forze democratiche che vi si aggiungono?**

**Nè i rapporti miei con i combattenti alterano i termini del mio ragionamento. Io sono gratissimo a quei giovani che, mostrando benevolenza al mio nome, allorchè fu tra essi pronunciato, prestarono il più schietto riconoscimento all'animo e all'opera mia. I miei sentimenti verso di essi non potevano essere che quelli cui ho già implicitamente accennato, perchè se entrammo in guerra, fu perchè abbiamo confidato nella loro virtù prima ancora che essi lo sapessero. Noi ci conoscevamo. Pochi uomini politici ebbero, come me, negli ultimi tempi, al di fuori della milizia, occasione dei più intimi contatti con i combattenti d'Italia.**

**Prima al Commissariato dei Profughi ne curammo con ogni forma e maniera per noi possibile, le condizioni.**

**Nel periodo durante il quale ressi il Ministero per la Assistenza Militare diedi opera alla trasformazione legislativa, apersi le porte del Ministero all'influenza delle Istituzioni per i Mutilati, per gli Orfani, per le Vedove e Madri dei caduti, dandogli nuovo carattere di popolarità, e compii la trasformazione economica delle pensioni inducendo lo Stato ad assumere un'annua spesa di circa 420 milioni in più, portando la pensione - ad esempio - dei ciechi e dei grandi invalidi da L. 1600 ad oltre quattromila lire all'anno e fasciai al mio successore, predisposte e formulate già riforme delle leggi, raddoppiato l'assegno di convalescenza ai tubercolosi per i quali redassi personalmente la legge che deve regolarne le sorti.**

**Non è da un incidente elettorale che nascono le mie relazioni con i figli di Italia che ci hanno difesi ed onorati.**

**ELETTORI!**

**Programmi io non ho bisogno di estenderne.**

**Ebbi occasione di dichiarare che accettavo le linee programmatiche della Associazione dei Combattenti, aggiungendovi il dovere di conseguire con ogni sforzo la restaurazione economica delle terre invase e di questo Friuli. Questo io confermo.**

**Ma io vi ho scritto, Elettori, per porre in luce la nota più elevata di questa lotta elettorale, lotta di principii non di persone, lotta che è necessario vincere per porre in salvo la coscione nazionale, perchè il popolo italiano afferri per sempre contro ogni clientela ed ogni demagogia, il governo di sè stesso, per assicurare così l'avvenire della nostra Patria, per stabilire quell'ordine morale da cui promanano la disciplina e le energie ricostitutrici.**

**Questa mia lettera è naturalmente diretta anche agli Elettori della provincia di Belluno. Circostanze non dipendenti dalla volontà nostra mantennero quella Provincia lontana dai contatti nostri, ma in mezzo alle generose popolazioni di quella patriottica terra, non possono mancare quelle aspirazioni, quelle preoccupazioni, quelle speranze che vibrano nell'animo nostro.**

**GIUSEPPE GIRARDINI**

La lettera che l'on. Girardini scrive agli elettori dell'antico e del nuovo collegio è un documento di lealtà e di sincerità.

Mentre socialisti, clericali e giolittiani, con metodi diversi ma con identico fine, tentano corrompere le masse degli elettori lacrimando sui fatali lutti della guerra e la vittoria della risorta Nazione tentano oscurare con le nubi fosche del pessimismo, gridando il «crucifige» a quanti accettarono la guerra come una dura necessità, la parola dell'on. Girardini rievoca un passato fortunoso e glorioso e segna i veri confini della presente lotta politica.

Quando il popolo si accinge a dare il suo giudizio sugli uomini e sulle loro azioni, è nobile l'atto di chi nulla ripudia delle proprie idee, di chi assume intera la propria responsabilità. Ma se il Fascio assunse tutte le responsabilità per avere riconosciuto la fatale necessità di una guerra imposta e per avere sostenuto con ogni forza la lotta contro la Triplice disfattista, al Fascio spetta anche l'onore di essere stato uno degli elementi costitutivi della Vittoria.

L'on. Girardini fu del Fascio parlamentare il duce animoso e autorevole: alla testa del Fascio friulano, egli chiede, oggi, al nostro forte Paese se esso è per la liquidazione nittiana delle idealità nazionali o per la difesa dei frutti della Vittoria. A questa domanda, concepita, così lealmente e fieramente il Friuli risponderà affermando ancora una volta che l'Italia non può arrestarsi nel suo glorioso cammino.

## All'Altare della Patria

### PER I CADUTI IN GUERRA

ROMA, 2. — La giunta comunale si recò all'altare della Patria a deporre corone in memoria dei caduti in guerra.

Oltre la giunta al completo erano presenti il prefetto, i rappresentanti delle associazioni costituzionali, un gruppo di reduci dalle patrie battaglie. Molte associazioni locali inviarono corone. Il sindaco Apolloni pronunciò un elevato discorso.

## Un discorso dell'on. Cermenati

LECCO, 1. — In una riunione elettorale l'on. Cermenati s. s. di Stato per l'agricoltura ha pronunciato un lungo discorso entusiastacamente applaudito.

L'oratore dopo aver fatto un analitico quadro della situazione generale del paese, delle condizioni dei vari partiti nella presente lotta elettorale, ha illustrato i capi saldi del programma del governo e di quelli del blocco democratico liberale l'epopea gloriosa della guerra rilevando i benefici inviolabili che ne furono la conseguenza ed insistendo sulla necessità di una restaurazione del paese.

## Il generale Caviglia celebrò a Torino

### il primo annivers. di Vittorio Veneto

TORINO, 2. — Stamane nel Politeama Chiarella il generale Caviglia ha pronunciato un applaudito discorso, celebrante il primo anniversario di Vittorio Veneto.

## Al Consiglio Supremo

### LE OSSERVAZIONI DELLA BULGARIA SONO STATE RESPINTE

**PARIGI, 1. - Il Consiglio Supremo ha approvato nel suo insieme il progetto di risposta alle osservazioni bulgare. Le condizioni poste alla Bulgaria sono state mantenute. Le modificazioni consentite non si riferiscono che a particolari.**

**Il Consiglio ha pure approvato il testo della nota che sarà consegnata alla Germania dalla commissione per l'armistizio e che invita la Germania ad inviare delegati a Parigi allo scopo di stabilire le modalità per l'applicazione del trattato di pace.**

**PARIGI, 2. - La risposta degli alleati alle osservazioni della delegazione bulgara sarà probabilmente consegnata domani a Theodoroff. Un termine di dieci giorni sarà concesso per la risposta definitiva.**

### Il delegato tecnico della Serbia

PARIGI, 2. — Radovic delegato tecnico della Serbia alla Conferenza è stato nominato delegato plenipotenziario.

## La guerra in Russia

**HELSINGFORS, 1 - Un comunicato ufficiale dice:**

**In direzione di Procok il nemico ha attaccato parecchi villaggi ma è stato respinto. In direzione di Pietrogrado continuano i contrattacchi. Noi teniamo la linea Gresserow-Kaplisaki-Putos-Bogilovo. Le nostre truppe si trovano ad ovest di Kipen presso i villaggi di Gluhove e di Vidin.**

## Un memoriale di D'Annunzio

### AL SENATO AMERICANO

FIUME, 1. — Alla risposta negativa dell'America ed alle notizie contradditorie di Parigi, rispose ieri la decisione del Consiglio Nazionale con fermante quella suprema dei fiumani di non cedere. E la decisione fu comunicata a Roma ufficialmente e qui discutendosi la situazione, si ritiene che Roma debba, per cortesia diplomatica, prendere atto della comunicazione.

Ciò avrebbe un grande signicato, senza precludere alcuna soluzione.

D'Annunzio continua sempre infaticabilmente nel suo lavoro: ha scritto un messaggio al Senato Americano e svolge personalmente altra grande attività diplomatica sicuro nella vittoria finale che dovrà abbattere qualunque ostacolo.

Vi posso intanto assicurare che tra ... mani amichevoli. Deschanel gli ha scritto una lunga lettera ... nella quale conferma i cordiali rapporti che corrono tra la Francia e l'Italia e lo incoraggia a perseverare.

A Fiume sono giunti alcuni americani latori di notizie ottimistiche.

Gli slavi non accennano a voler molestare: D'Annunzio è tranquillo.

Il popolo è felice e non da alcun segno di stanchezza.

Il Comando penserebbe di favorire la esportazione per animare il commercio ma vi si oppone il blocco che minaccia la fame. Qui si vede si prevede e, lavorando per l'Italia, si attende con fiducia.

## L'Ammiraglio Cagni nella Commissione Militare di Controllo a Vienna

ROMA, 2. — E' arrivato a Roma proveniente da Parigi l'ammiraglio Cagni, che dopo avere conferito col Governo, partirà per Vienna.

Come il generale Zupelli presiede a Vienna la commissione militare di Controllo, così la presidenza della Commissione Navale di Controllo fu assegnata all'ammiraglio Cagni e quel la aereonautica ad un generale francese.

Queste commissioni sono del tutto indipendenti una dall'altra come risulta dal loro ordinamento stabilito dal Consiglio Supremo di Versailles.

## La soddisfazione del gen. Diaz

### per le accoglienze avute a Londra

**Un'intervista con «l'Agenzia Stefani»**

LONDRA, 31. — Prima di partire da Londra alla volta dell'Italia, il gen. Diaz ha ricevuto il corrispondente della «Agenzia Stefani», al quale ha espresso la sua alta soddisfazione per le accoglienze ricevute nella metropoli britannica durante la settimana della sua permanenza. Venendo in Inghilterra — ha detto il generale Diaz — mi attendevo lieti e cordiali accoglienze, in relazione all'onore che mi si è voluto tributare quale rappresentante dell'esercito italiano, col conferirmi la cittadinanza della città di Londra e col darmi in dono una spada d'onore. Ma non potevo immaginare che queste onoranze dovessero assumere tanta cordialità, tanta varietà e tanta estensione da assurgere all'importanza di spontanea e vera soddisfazione di simpatia e di affetto, non soltanto verso di me e verso l'esercito, ma verso il nostro paese. In ogni circostanza, in ogni classe di persone: dal Re mi ha voluto ammettere nel cerchio più intimo e ristretto della sua famiglia, ai grandi dignitari dello stato fino alla più modesta individualità, che ho potuto avvicinare in questi giorni, io non ho trovato che simpatia profonda ed affetto sincero verso l'Italia; ed ognuno ha tenuto a manifestarmi questi sentimenti con tutta la possibile delicatezza con la massima effusione compatibile con il temperamento britannico. Poichè colle più solenni cerimonie alle quali ho partecipato ho sentito un caldo alito di cordiale amicizia prevalere sulla misurata compostezza internazionale. Questa nota può essere riportata in tutti i discorsi, che nelle varie circostanze sono stati pronunciati, come pure in tutti i colloqui privati che io ho avuti e lascierà una eco indimenticabile nell'animo mio. Dove ho riaffermata e rafforzata la persuasione che malgrado eventuali e possibili passeggere difficoltà l'Inghilterra e l'Italia sono indissolubilmente strette fra di loro, non soltanto da convenienze politiche ed economiche, ma da qualche cosa di più forte ancora: da un vivo sentimento di reciproca amicizia; cresciuta attraverso i secoli, provata in molteplici occasioni, destinata ad accrescersi e ad intensificarsi nel futuro in modo da divenire fra le più solide garanzie della stabilità e della pace europea.

## Gli italiani di Buenos-Ayres

### al Generale Diaz

ROMA, 2. — La Sezione di Buenos Ayres della Lega Navale ha raccolto tra i connazionali della Argentina una cospicua somma e ha consentito la esecuzione di una splendida daga romana con impugnatura d'oro e lama di argento massiccio, racchiusa in un lussuoso cofano di bronzo istoriato, da geniali allegorie. Questo dono è destinato al generalissimo Diaz e verrà solennemente consegnato dalla Presidenza generale della Lega Navale.

## L'inchiesta a Berlino

### sulla cancelleria imperiale

BASILEA, 1. — Si ha da Berlino: Nella seduta pomeridiana di venerdì della commissione di inchiesta Bethman Hollweg rispondendo ad una domanda rivoltagli ha dichiarato che condizioni concrete di pace della Germania non furono comunicate al conte Bernstorff, ma ricorda che egli, Bethmann, nei suoi discorsi al Reichstag parlò più volte relativamente agli scopi di guerra. Ha quindi detto che l'Austria veniva messa al corrente dell'azione pacifica di Wilson ma non in modo da fornirle indicazioni esatte. Ha chiesto poi che gli vengano rivolte interrogazioni scritte affinchè egli possa consultare i documenti necessari.

Alla osservazione fattagli di avere sollecitato l'azione pacifica di Wilson senza fargli d'altra parte sapere che la Germania intraprendeva essa una azione pacifica, Bethmann ha dichiarato che aveva pesato i vantaggi di una azione di Wilson e di un passo diretto della Germania ed aveva creduto opportuno dover seguire nello stesso tempo le due alternative secondo un metodo tattico usato quotidianamente in politica.

Bethmann ha poscia detto che l'azione di Wilson non veniva influenzata dall'azione della Germania e che un passo pacifico utile non avrebbe potuto verificarsi che in un momento militare estremamente favorevole. Rispondendo ad una domnada del deputato Gothein, Bethman ha poi dichiarato che una corrente del popolo tedesco nutriva la sincera convinzione che la guerra sottomarina illimitata fosse la sola via di salvezza. Non era possibile distruggere una tale convinzione. Al rimprovero di Sintheimre di essere stato pessimista circa l'esito della guerra, il testimone ha risposto che egli non fu mai pessimista, ma che fin dai primi giorni considerò la situazione come seria. Considerare seriamente ed essere pessimisti sono due cose diverse.

E' stato quindi domandato a Bethman perchè egli non illuminò completamente il popolo tedesco sulla gravità della situazione, l'ex Cancelliere ha risposto: Non sapete che io ebbi necessariamente a subire la più forte opposizione da parte dei partiti e della opinione pubblica perchè avevo la intenzione di dare schiarimenti? Se avessi dato prova di pessimismo al Reichstag la Germania sarebbe allora immediatamente crollata. Il mio dovere di fronte al popolo e all'esercito era di tenere alto il coraggio». Bethman ha poi dichiarato che non appena la guerra sottomarina fu decisa egli credette suo dovere di non far sorgere alcun dubbio dei suoi effetti, ed ha quindi detto di non credere che il comando supremo dell'esercito abbia dato istruzioni alla censura per ostacolare la sua politica.

L'interrogatorio del teste è stato rinviato alle ore dieci del 4 novembre.

## L'assassino di Kurt-Eisner

### alla Corte d'Assisi

BERLINO, 1. — La «Vossische Zeitung» riceve da Monaco che Arco assassino di Eisner comparirà dinanzi alla corte d'assise il 14 corrente. L'atto di accusa dichiara che Arco agì senza complici e non fu strumento di un partito;

## Il commissario inglese

### nella Russia Meridionale

LONDRA, 1. — Mac Kinder è stato nominato alto commissario nella Russia Meridionale.

## Le feste a Bengasi

### per l'elargizione dello Statuto

BENGASI, 2. — Stamane il governatore on. senatore Martino ha promulgato lo statuto elargito con R. Decreto alle popolazioni della Cirenaica. Gli indigeni esultanti per l'atto sovrano inneggiarono all'Italia. Sono convenuti a Bengasi i rappresentanti dei centri costieri e i più importanti capi di tutte le tribù della Cirenaica. Gli indigeni esultanti per l'atto Sovrano inneggiarono all'Italia.

Avranno luogo festeggiamenti pubblici, ricevimenti, spettacoli sportivi e fantasie di cavalieri arabi.

## Il Consiglio dei ministri

### Per i monumenti nazionali a Cesare Battisti e a Nazario Sauro.

ROMA, 2. — Il consiglio dei ministri nella seduta odierna ha decretato i seguenti oggetti:

Schema di decreto di legge per la erezione di monumenti nazionali, a spese dello Stato a Cesare Battisti a Trento e a Nazario Sauro in Capodistria.

Modifica al decreto L. T. 15 giugno 1918 N. 909 nei riguardi del personale straordinario della Libia.

Schema di regio decreto concernente il tributo da imporsi alle popolazioni indigene della Eritrea per l'esercizio 1918-1919.

Concessione alla industria privata della ferrovie militari a scartamento ridotto.

Schema di regio decreto legge concernente le anticipazioni e aperture di credito per lavori che si eseguiscono in economia.

Modificazioni al regio decreto 2 ottobre 1919 n. 1916 riguardante i provvedimenti per agevolare le opere di bonifica.

Schema di regio decreto concernente la rinnovazione dei consigli di bonifica.

Provvedimenti relativi alle chiusure dei passaggi a livello ferroviari.

Schema di regio decreto legge che modifica l'art. 3 del decreto L. T. 13 ottobre 1918 n. 1607 riguardante l'ammissione di 300 invalidi di guerra ed altrettanti posti di allievi guardie del r. corpo delle foreste.

## Per le valutazioni dei danni di guerra

ROMA, 1. — In una recente riunione della Reale Commissione, istituita con decreto 18 agosto 1919, per la valutazione dei danni di guerra e per le richieste dei generi in natura da trasmettersi alle commissioni di riparazione in relazione alle disposizioni dei trattati di pace; fu accettato il principio che a tali effetti le nuove provincie siano considerate alla stessa stregua delle antiche provincie del regno.

Con questo criterio furono predisposti tutti i rilievi nelle nuove provincie, per opera dei commissari generali civili, la cui attività è coordinata a quella della commissione reale per mezzo dell'ufficio centrale per le nuove provincie presso la presidenza del Consiglio dei ministri.

### LE TRUPPE ITALIANE SONO SEMPRE in Albania

ROMA, 2. — Qualche giornale ha accennato al ritiro delle truppe italiane dall'Albania.

Da fonte molto autorevole la notizia ci viene smentita in modo assoluto. Le truppe italiane si sono ritirate dalle bocche di Cattaro che non sono in Albania.

## Altri 6 milioni per i figli

### dei Combattenti

ROMA, 2. — Con le ultime concessioni da parte dello Stato ai figli dei combattenti, le somme destinate a loro favore del corrente esercizio superano i sei milioni. Ciò, si intende oltre tutte le numerose assegnazioni precedenti.

## La Santa Sede si riserva

ROMA, 2. — La Segreteria di Stato della Santa Sede ha confermato al Segretario Politico del Partito Popolare Italiano che, mentre privatamente niente ha da eccepire per ora al lavoro elettorale intrapreso, lascierà ai Vescovi la responsabilità formale delle sospensioni dal «non expedit» per eventualmente non compromettere la propria azione nei confronti delle conseguenze di questo tentativo di azione politica parlamentare dei cattolici italiani.

In una parola, la Santa Sede lascia fare e finge di non saper nulla per poi non trovarsi compromessa. Tale riserva la Segreteria di Stato forse pubblicherà anche ufficialmente dopo le elezioni: nulla ancora ha deciso in proposito.

### Divagazioni elettorali

# LA BUROCRAZIA

Non c'è programma di partito che tralasci di proclamare la necessità di svellere la mala pianta della burocrazia italiana che dalle profonde radici sale e si avvolge con mille ramificazioni attorno ad ogni nascente organismo fino a soffocarlo. Vecchia protesta, armata di vecchi argomenti, essa si esaurisce nella ripetizione delle accuse senza additare i rimedi ad un male che ha una tradizione storica e che soltanto dal rinnovarsi della mentalità italiana potrà essere almeno in parte sanato.

Siamo così pigramente e sonnolentemente ostinati in quel vezzo metaforico che ci fa vedere un sostegno una colonna una ruota dello Stato in ogni suo funzionario, che anche oggi, mentre crediamo di opporre validi argini di argomenti alla marea burocratica, non le opponiamo in fondo che delle innocenti parafrasi della stessa metafora; Rivolgendoci alla classe degli impiegati noi diciamo spesso che nelle loro levate di scudi contro lo Stato, sovente astraendo dai suoi generali interessi del momento essi sono vittime di una pericolosa illusione indebolendo e minando i loro stessi interessi. Non è forse oggi la burocrazia quasi sinonimo di Stato, la parte sostanziale, la «macchina dello Stato?» Ma la bucrocrazia risponde, se è questione finanziaria; che essa non solo non è lo Stato, ma che le ragioni dello Stato non la riguardano. Divisione e incomprensione di due anime nello stesso corpo...

In fondo, la Burocrazia, ha storicamente ragione. Nessuna burocrazia, mai, fu veramente lo Stato, dentro cui e per cui fu creata. La burocrazia fu sempre indifferente, fu sempre senza spirito. Spolpate gli Stati e i regimi di tutta la polpa delle idee che ne formano la vera sostanza, disseccateli di tutto il sangue spirituale che li fa vivi, presenti, potenti, mutevoli e non rimarrà altro che una impalcatura neutra, di materia inorganica, dentro cui tutti i regimi possono indifferentemente passare e insediarsi; rimane cioè la burocrazia... L'illusione per cui gli storici sono generalmente portati ad attribuire una così grande importanza alla burocrazia, nello spirito degli Stati e dei regimi moderni tanto da definirla la colonna o ruota di essi, deriva da una ragione storica, ma di semplice riflesso: essa non è altro cioè che il riflesso dello sforzo perenne che tutti gli Stati e tutti i regimi si sono sempre imposti — senza mai riuscirvi — per cercare di comunicare e di infondere alla burocrazia il loro proprio spirito, per aggiogarla e interessarla intimamente alla loro vita. Il tentativo non riuscì neppure alla vigilia della Rivoluzione, quando la burocrazia era stata circondata dei massimi onori e delle più laute prebende. Anzi, furono appunto gli amministratori e i magistrati funzionari quelli che, lasciati diventar parlamentari, infersero i più atroci colpi alla Monarchia che se li era lungamente e amorevolmente accarezzati. Era però una necessaria illusione. L'Assolutismo, artefice dei grandi Stati moderni, si era trovato nella necessità di dover subito disarmare e ridurre all'impotenza una classe troppo cresciuta, già alfiera dello Spirito e dell'Ideale che erano stati prima portati in giro per le terre entro le salde corazze della nobiltà a cavallo, non potevano rimanere senza alfieri e senza custodi e furono affidati a molti panciotti su auree poltrone.

Cedettero, allora; veramente le armi alle toghe. Gli uomini di legge ebbero i massimi onori. L'Assolutismo fondò la burocrazia a sua salvaguardia cercando di comunicarle il suo spirito. Nacquero così, con i grandi Stati moderni, duplice necessità spirituale oltreché pratica, le grandi organizzazioni e le grandi gerarchie amministrative degli Stati moderni. Nacquero in Francia e in Spagna, le due nazioni che più davvicino avevano potuto vedere nella Chiesa l'esempio o il modello di una Monarchia o di un regime saldamente mantenutosi su un ingranaggio amministrativo. Fu, anche questa, una illusione. La Chiesa intanto non ha mai mutato regime in quanto non è mai stata burocrazia, ma è stata sempre gerarchia pura, Spirito.... Tetragona a ogni penetrazione spirituale, materia inorganica, fredda macchina, la burocrazia resistette a ogni lusinga, a ogni tentativo di immedesimarla nella vita dello Stato. Fu resa, perfino, sul modello della nobiltà, a poco a poco ereditaria. Nella realtà, la burocrazia francese alla vigilia della Rivoluzione fu ereditaria. Le grandi cariche e le grandi magistrature divennero appannaggi familiari, si trasmisero di padre in figlio... Non valse; la burocrazia ne fece perfino traffico, come Esaù della primogenitura! E fu appunto questo carattere ereditario quello che portò la burocrazia francese alla massima potenza fornendole, al momento opportuno, la destrezza e la forza per rovesciare il regime.

Sebbene oggi il modo con cui lo Stato contemporaneo recluta la burocrazia sia ben diverso, si può osservare che però non molto diverso è il modo con cui la burocrazia si offre al reclutamento. Sopravvive anche oggi un suo carattere ereditario; ma soprattutto — e da questo rilievo si deve assurgere al rimedio — ci fu, fino all'inizio della guerra negli Stati contemporanei e specialmente nel nostro povero di industrie e di colonie, i due grandi sfoghi della libera attività e della iniziativa degli individui, una vastissima parte della borghesia che si era veramente abituata a considerar lo Stato come un appannaggio familiare. Ogni giovane che aspirasse a dar forma ad un suo libero sogno di vita, doveva spesso e ineluttabilmente cozzare contro la volontà del padre impiegato o pensionato che voleva farne un nuovo impiegato e un futuro pensionato. Lo Stato offre una posizione sicura e tranquilla, dà la pensione, assicura, a suo tempo onori e onorificenze. Ed erano pochi i giovani della provincia in ispecie, che avessero la forza di resistere e di «sopravvivere» coi loro sogni di libere iniziative a queste mortali lusinghe. I più cedevano e correvano allo Stato. Il «concorso» era una istituzione.

L'Italia ha assistito per cinquant'anni a questo ingresso di giovani che venivano mogi e mortificati per le ammonizioni paterne, dai borghi nativi alla Capitale, a chiedere un posto allo Stato. Bisognava ottenere ad ogni costo; tentare e ritentare, concorrere e riconcorrere per raggiungere un posto.

Questa psicologia divenuta ereditaria, è quella che ha complicato e moltiplicato tutte le amministrazioni, creando quella nefasta politica interna d'ogni ramo dell'amministrazione per cui essa diveniva scopo a sè stessa e contro la quale i rimedi apparivano vani. Così, per questa psicologia formatasi nella povertà delle industrie e nella mancanza di colonie il giovine italiano finiva a poco a poco per nascere impiegato.

Sicchè le radici del male stanno nella essenza stessa della penultima generazione. Dopo la guerra, formidabile fucina di anime e tempratrice di caratteri, scuola di libertà e di comando, la gioventù dell'ultima generazione — tra i venti e i trent'anni — non sarà più un semenzaio per la burocrazia, ma una feconda miniera di frementi volontà e di impazienti febbrili energie capaci e degne di portare il nome e la forza d'Italia oltre i nuovi confini, ovunque il lavoro reclami, in continuità della tradizione italica, lume di genio e freschezza di energie.

Ecco la via della salvezza, contro la burocrazia.

PIERO PISENTI

## I nuovi stipendi degli impiegati

### e i nuovi gradi della burocrazia.

ROMA, 2. — I giornali hanno pubblicato il decreto comparso ieri sera sulla «Gazzetta Ufficiale» che fissa i nuovi stipendi degli impiegati ed i nuovi gradi della burocrazia.

La carriera amministrativa è composta del segretario, che ha uno stipendio iniziale di lire 4000 ed un massimo di lire 9600, del capo divisione, con uno stipendio minimo di lire 9500 e massmo di lire 12.200, del direttore generale, con uno stipendio di lire 13.200, oltre l'indennità di carica.

La carriera di ragioneria è composta del ragioniere, a cui è assegnato uno stipendio minimo di lire 4000 ed uno massimo di lire 9600; del capo divisione, con un minimo di lire 9500 ad un massimo di lire 12.200; del direttore capo di ragioneria, con un minimo di lire 10.500 ed un massimo di lire 12.200; del ragioniere generale dello Stato con lire 13.200 ed indennità di carica.

La carriera d'ordine si compone degli applicati, collo stipendio minimo di lire 3000 ed un massimo di lire 5000; degli archivisti con un minimo di lire 4500 ed un massimo di lire 6500.

Il personale di servizio è formato dagli uscieri, con uno stipendio iniziale di lire 2000 e un massimo di lire 3500; dei commessi uscieri capi, con un minimo di lire 3000 ed un massimo di lire 4000.

Oltre questi aumenti di stipendio, saranno anche applicati i ruoli aperti, i quali permetteranno ai funzionari tutti di raggiungere un aumento dello stipendio in un determinato numero di anni.

———+✱+———

## Quanti sono gli elettori

### nei 54 collegi d'Italia?

ROMA, 2. — Gli elettori iscritti nei 54 collegi, in cui è divisa l'Italia, ammontano complessivamente ad undici milioni e mezzo. In seguito alla revisione che si sta compiendo gli elettori già iscritti, che avranno perciò il diritto di partecipare alle prossime elezioni sono così divisi per collegio:

Alessandria 269 mila — Ancona 193 mila — Aquila 145 mila — Avellino 135 mila — Bari 280 mila — Bergamo 146 mila — Bologna 187 mila — Brescia 175 mila — Cagliari 144 mila — Caltanissetta 103 mila — Campobasso 201 mila — Caserta 253 mila — Catania 246 mila — Catanzaro 156 mila — Chieti 131 mila — Como 251 mila — Cosenza 216 mila — Cremona 106 mila — Cuneo 216 mila — Ferrara 168 mila — Firenze 327 mila — Foggia 122 mila — Genova 404 mila — Girgenti 134 mila — Lecce 236 mila — Lucca 188 mila — Macerata 174 mila — Mantova 118 mila — Messina 186 mila — Milano 500 mila — Napoli 385 mila — — Novara 252 mila — Padova 150 mila — Palermo 267 mila — Perugia 228 mila — Pisa 152 mila — Potenza 165 mila — Ravenna 184 mila — Reggio Calabria 187 mila — Roma 393 mila — Salerno 183 mila — Sassari 94 mila — Siena 227 mila — Siracusa 149 mila — Teramo 105 mila — Torino 393 mila — Trapani 126 mila — Treviso 146 mila — Udine 294 mila — Venezia 140 mila — Verona 147 mila — Vicenza 158 mila.

———+✱+———

## Le Società d'assicurazione

### si riuniscono in Consorzio

ROMA, 2. — La Società d'Assicurazione d'Italia si sono riunite costituendo il loro Consorzio al quale hanno già aderito 52 compagnie fra italiane e straniere.

———+✱+———

## La flotta mercantile tedesca

### ripartita fra i nostri alleati

Negli ultimi giorni del mese scorso i giornali pubblicarono una notizia telegrafica da Londra, colla quale si annunciava che per ordine dell'«Allied Maritime Transport Council», parecchi dei più giganteschi piroscafi germanici venivano consegnati alla Inghilterra.

Ora «Secolo XIX» di Genova rileva che questa presa di possesso, della quale è esclusa l'Italia, è una violazione delle clausole del trattato di pace.

I transatlantici tedeschi passati alla marina inglese: sono:

Imperator (tonnellate 51916) già appartenente alla «Hamburg Amerika Linie» e che ora passa alla «Cunard Line» per il suo servizio transatlantico — Kaiserin Augusta Victoria (tonnellate 23,581) — Prinz Friedrich Wilhelm (tonnellate 17.082) — Mobile (tonnellate 16.960) — Cap. Finisterre (tonnellate 14.503) — Patricia (tonnellate 14.146) — Zeppelin (tonnellate 14.167) — Pretoria (tonnellate 13.234) e Graf Waldersee (tonnellate 13.193) — Passano così alla Inghilterra tonnellate 180.102 di transatlantici modernissimi.

Ma questa non rappresenta che una parte della ripartizione del naviglio mercantile (1.120.000 tonnellate di stazza lorda) che la Germania si era impegnata di cedere agli Alleati ed Associati, in cambio della assicurazione di ricevere un «minimum» di 370 mila tonnellate mensili di approvvigionamenti alimentari e della libertà di potersi rifornire di questi sui mercati neutrali.

Gli Stati Uniti ebbero o si tennero la loro parte nel seguente modo: essi ebbero assegnato il più grande piroscafo del mondo, il «Vaterland» ribattezzato «Leviathan» che stazza 54.282 tonnellate e che sarà adibito alla linea New York - Cherbourg-Southampton. di più si tennero le 800 mila tonnellate di stazza lorda di navi mercantili germaniche, che alla loro entrata in guerra (aprile 1917) avevano sequestrato nei loro porti.

In complesso, le 1.120.000 tonnellate delle navi mercantili tedesche vennero ripartite tra la Francia, che ebbe tutti i piroscafi da carico e qualche transatlantico, la Inghilterra e gli Stati Uniti, che ebbero tutti i transatlantici. L'Italia non ebbe che una modesta nave per posa di cavi telegrafici sottomarini.

Nè questa è la sola sorpresa che riflette la gravissima questione.

Secondo le decisioni di massima prese dalla Conferenza della Pace riguardanti la soluzione del problema navale della pace, le Nazioni alleate ed associate, dovevano versare nella massa comune le flotte mercantili nemiche per il relativo risarcimento delle perdite subite in causa delle mine e dei sottomarini nemici.

Ma gli Stati Uniti si sono opposti a versare in questa massa le navi germaniche sequestrate. Fino alla concorrenza delle 250.000 tonnellate di stazza lorda di navi mercantili affondate, gli Stati Uniti dichiararono che trattenevano come risarcimento ugual tonnellaggio germanico sequestrato, e che le altre 550.000 tonnellate le tenevano come riparazioni di altri danni loro causati dalla guerra, obbligandosi però a versare nella massa comune il valore delle navi germaniche sequestrate.

Quest'obbligo potrebbe essere accettabile se fosse conteggiato in cifre esattamente rispondenti al valore delle navi, ma gli Stati Uniti — imitati in questo diligentemente dagli inglesi — hanno stabilito per i transatlantici tedeschi che si sono tranquillamente trattenuti, dei prezzi assolutamente irrisori e che restano perciò fuori dell'oscillamento del mercato di compravendita delle navi.

Stando alle cifre pubblicate dallo «Shipping Board», secondo le quali vengono valutati i 97 transatlantici di cui si sono impossessati gli Stati Uniti, ai più importanti di essi venne dato il seguente valore: «Leviathan» (ex «Vaterland») tonnellate di stazza lorda 54.282 franchi 7.020.000 — «George Washington», tonnellate 25.750 franchi 2.357.000 — «Monnet Vernon» (ex «Kronprinzessin Cecilie») tonnellate 18.372, franchi 1.765.960.

L'esiguità di questi prezzi, ha una eloquenza troppo dimostrativa e c'è da scommettere che gli Stati Uniti si guarderebbero bene dal conservarla se dovessero vendere realmente i transatlantici in parola.

Da tutto ciò risulta che l'Inghilterra e gli Stati Uniti entrarono in possesso della magnifica e modernissima flotta dei transatlantici tedeschi, che formava l'orgoglio della Germania, la quale l'aveva costruita con un'enorme somma di lavoro e di capitale.

———×××———

## La «Sudbahn» non paga i cuponi

### di Novembre

ROMA, 2. — In conseguenza delle difficili condizioni in cui trovasi la compagnia «Sudbahn» questa ha aderito di non pagare il cupone di novembre delle sue obbligazioni al 4 per cento.

# CRONACA DELLE PROVINCIE

## DA CIVIDALE

### La consegna della bandiera alla Sezione combattenti

Ci scrivono 2 novembre:

L'ora non ci permette di darvi che un rapido resoconto della cerimonia per la consegna della bandiera alla Sezione Combattenti di Cividale, offerta dalle donne per iniziativa della signora Elvira Piccoli.

La cerimonia è riuscita solenne, ed affettuosa, degna davvero dei combattenti e dei caduti che vennero commemorati con reverente e grato pensiero.

La sala del «Friuli» ove si svolse la cerimonia era adorna di bandiere italiane e delle nazioni alleate, tra le fronde verdi. In un angolo della sala era collocata la fanfara degli alpini che suonò negli intermezzi.

In una saletta attigua si era disposto signorilmente per il vermouth.

Alle 10 la sala era affollata di autorità civili e militari, di rappresentanze, di pubblico.

Notammo il signor sindaco cav. Pollis, il vice prefetto cav. Pallotta — il R. Pretore — S. E. il Tenente Generale comandante del corpo d'Armata E. de Bono — il presidente della Sezione combattenti cav. Piccoli e poi l'on. Morpurgo — il cav. Moro — il cav. uff. Accordini — il cav. uff Nussi — il nob. Albini — il direttore didattico Rieppi — il vice ispettore scolastico Allattere, il maestro Cossio, e tanti altri, insieme ad una larga schiera di combattenti.

Erano pure presenti alcune gentili signore.

La madrina signora Emma Vuga, moglie del dottor Alfredo Mazzacca, volontario a Fiume, con felici parole accolte da vivi applausi, consegnò la bandiera alla Sezione.

Il Sindaco Pollis, come rappresentante della città e come cittadino ringraziò le signore e fece l'elogio e lo augurio alla Sezione Combattenti.

Il cav. Piccoli presidente della Sezione, nell'accettare il gradito dono delle donne cividalesi ringrazia e fa l'elogio dei caduti, lasciando la parola all'oratore ufficiale prof. cav. Fabio Luzzatto.

Questi per circa un'ora tenne avvinto l'uditorio con un eloquente discorso. Egli dimostrò la necessità dello intervento dell'Italia in guerra, illustrò i prodigi di valore dei soldati, la magnifica vittoria. Disse che ha accettato di buon grado di prendere parte a questa cerimonia come combattente, e non già per mettersi in vista come candidato, nè per chiedere voti, ma per rendere il tributo di onore a questa italianissima città ed ai suoi figli valorosi.

Terminò con una magnifica perorazione che affascinò e commosse il pubblico, il quale proruppe in fragorose prolungati applausi. Moltissimi presenti si affollarono attorno all'oratore per congratularsi.

Dopo la cerimonia, la bandiera, con la fanfara in testa venne accompagnata alla sala della Nave dove ebbe luogo il banchetto di oltre 100 coperti.

Il tempo pessimo ha certamente influito sul concorso specialmente delle signore, ma non potè diminuire la bellezza, il significato e la dignità della cerimonia.

Nella sala si trovavano anche la bandiera della Società Operaia di Mutuo Soccorso e quella degli Agenti.

### Il nobile gesto patriottico

#### del Comandante del XXII Corpo d'Armata

S. E. il Tenente Generale E. de Bono ha rimesso al sindaco la somma di lire 6000 per distribuirle come dispone con la nobilissima lettera che accompagna la generosa offerta.

**Ill.mo sig. Sindaco di CIVIDALE**

«Sono venuto a conoscenza del forte tributo di sangue dato dai cittadini di Cividale per la santa causa Italiana, e mentre esprimo a Lei quale rappresentante della cittadinanza cividalese i sensi della mia grande ammirazione anche per il nobile contegno tenuto dalla popolazione durante il periodo della invasione nemica, Le rimetto la somma di lire 4000 che dovrà devolvere con preferenza alle vedove più bisognose di coloro che hanno dato sè stessi per congiungere i nostri fratelli alla Madre Patria.

«Le invio anche lire 2000 da destinarsi alla locale società dei combattenti, affinchè vengano distribuiti sussidi alle famiglie più bisognose dei Soci, in occasione della cerimonia per la consegna della bandiera da parte delle donne di Cividale.

Gradisca i miei migliori saluti.

Il Tenente Generale Comandante il Corpo d'Armata **E. De Bono.**

A sua volta il sindaco si fece premura di ringraziare con questa non meno nobilissima lettera:

**S. E. Tenente Generale E. De Bono**
Comandante il XXII Corpo d'Arm.
CIVIDALE

Esprimo a codesto on. Comando profondi e vivissimi ringraziamenti per la munifica elargizione di lire 6000 destinata in parte e precisamente: in lire 4000 a sollievo delle vedove più bisognose dei valorosi caduti per la Patria e in parte, e precisamente per lire 2000 alla locale Società Combattenti per destinarsi a sussidi alle famiglie più bisognose dei soci.

Il nostro valoroso esercito ha bene meritato della Patria, col combattere vittoriosamente il superbo e tracotante nemico, colla riunione in una Nazione sola tutti gli italiani coll'aprire un nuovo avvenire alla nostra Nazione, che oggi ha preso il posto che le spetta fra le grandi Nazioni del mondo e che può così guardare con piena fiducia nell'avvenire.

A queste alte e gloriose benemerenze, il nostro Esercito volle aggiungere con generosa larghezza efficaci e validissimi aiuti per restituire queste martoriate terre già invase dal nemico all'antico benessere soccorrendo la popolazione sulle opere di ristauro nei lavori dei campi ed offrendo perfino larghi soccorsi pecuniari.

Tutte queste benemerenze riempiono l'animo dei cittadini di profonda gratitudine e la memoria dei benefici conseguiti non si cancellerà più dall'animo di tutti.

Unendo il mio profondo ringraziamento mi professo con tutto ossequio dev.mo

Il Sindaco **A. Pollis.**

### I lavori del Genio

#### al servizio del Min. delle T. L.

A proposito dei lavori a Cividale ci viene comunicato:

Non hanno fondamento le dicerie che l'ufficio Tecnico di Cividale abbia da fare licenziamenti di operai; la verità è invece che, non solo non licenzierà alcuno, ma procurerà di assumerne invece degli altri avendo già concesso in appalto molti lavori per i quali le occorre la mano d'opera.

Detto Ufficio Tecnico di Cividale si è già organizzato in modo da poter dare corso di esecuzione a ben 103 lavori di riattamento di opere pubbliche e private per un importo che ammonta a circa mezzo milione di lire.

Inoltre nella zona del 6.o Gruppo Tecnico del Ministero delle Terre Liberate esistono parecchi milioni di lavori di riattamento da eseguirsi per cui nessuna apprensione può essere giustificata tra la mano d'opera locale, essendo essa sicura di avere impiego per circa un paio di anni nei lavori in parola.

**Trattenimento famigliare.** Ieri sera ebbe luogo per inviti, un trattenimento famigliare, nella sala dell'Albergo al Friuli, per iniziativa dello Stato Maggiore del Ventiduesimo Corpo di Armata.

Il programma variato (piano, canto, prestigitazione, macchiettista) venne svolto assai bene da parte di una compagnia scritturata, che si appella grigio-verde, e che se non siamo male informati gira per conto di un comitato americano. Comunque la serata ha piaciuto.

La sala era addobbata con trofei di bandiere delle Nazioni alleate, con sempreverdi e da cartoni umoristici.

**Onorare beneficando** — Le sorelle Angeli Angela e Italia hanno offerto alla Congregazione di Carità lire 5 in morte della signora Pella Musoni Italia.

**Pellegrinaggio.** Domani tutti i cuori gentili faranno una visita al Cimitero, e tributeranno fiori e lagrime ai poveri defunti.

Migliaia di segni ricordano i nostri valorosi caduti per la Patria, alla memoria dei quali è doveroso rivolgere il pensiero memore e grato. Un fiore per tutti!

## Da PASSONS

### Un soldato che spara all'impazzata sulla pubblica via - Il sangue freddo di un brigadiere dei Reali Carabinieri.

Ci scrivono 1: — L'atro ieri (30 ottobre) in questo tranquillo paese avvenne un fatto molto grave, che per fortuna non ebbe quelle tristi conseguenze che avrebbe potuto avere.

Verso le ore 16 un soldato mezzo svestito, uscito dal locale adibito a caserma, col moschetto che teneva in mano sparava all'impazzata correndo per le vie del paese. Fu un fuggi fuggi generale, e i passanti si salvarono come poterono. Un brigadiere dei R. R. C. C. travestito (che seppi chiamasi Salvatore Pellegrino) rincorse l'energumeno (che continuava a sparare) e lo raggiunse presso il ponte sul Cormor. Senza che se ne accorgesse il Brigadiere lo prese alle spalle ma il soldato potè ancora sparare un colpo che gli sfiorò il fianco sinistro. Giunsero anche altri militi che disarmarono il soldato che venne legato e condotto in prigione.

Da informazioni avute ho potuto sapere che il soldato è un ardito della 48.ma compagnia presidiaria e si chiama Cibuto Tomaso di Gennaro d'anni 20 di Massa (Salerno). E' un pessimo soggetto.

Si trovava agli arresti essendo stato condannato a 10 giorni per essere uscito senza permesso. Verso le 13 era stato chiamato nell'ufficio dal tenente dei R. R. C. C. Entrò con un bastone in mano che non volle deporre. Rifiutò pure di ritornare in prigione, e fuggendo entrò nella camerata ove prese il moschetto col quale sparò contro il tenente. Andò poi nella sua caserma e disceso nel cortile si spogliò e tirò un altro colpo che ruppe il vetro della finestra di una osteria. Quindi si vestì a mezzo e uscì in strada.

Una lode speciale merita il bravo brigadiere Pellegrino, che seguì l'ardito che sempre sparava.

## Da PASIAN di Prato

**Un furto.** Ci scrivono 31: La notte fra il 26 e il 27 due soldati rimasti ignoti penetrarono nello stabile di Zampieri Isidoro sito a Colloredo di Prato, portando via due finimenti in cuoio per carrozza del valore complessivo di circa 300 lire.

L'autorità non è riuscita a identificare gli autori del furto, ma crede trattisi di due soldati d'artiglieria di Montagna accantonati in qualche paese vicino.

## DA PORDENONE

**Contravvenzioni e arresto.** Ci scrivono 2: — Un servizio di intensa vigilanza da parte della pubblica sicurezza è stato da parecchi giorni organizzato con pattuglioni perlustrativi nell'abitato e fuori, composti di militari dell'arma e agenti investigativi sotto la immediata direzione del sig. Commissario dott Lepriore di P. S.

Non mancano le visite negli esercizi pubblici e il fermo di persone sospette che vengono incontrate a tarda sera e di notte.

Dobbiamo intanto segnalare le seguenti contravvenzioni elevate a carico di Prosdocimo Giustina, Toffoli Redentore, Ragagnin Augusta e Milanese Luciano per inosservanza delle disposizioni sulla vendita delle bevande alcooliche ed a carico di: Coran Marianna, Brusdin Emilia, Carnielli Teresa, Varischio Giuseppe tutti da Pordenone per inosservanza dell'orario chiusura degli esercizi. Lo stesso pattuglione ieri sera trasse in arresto per oltraggio e porto di coltello proibito Bomben Amadio di anni 34 da Pordenone che nell'esercizio della Carnielli elevandosi a paladino del.. buon ordine e della... pubblica tranquillità, tentò di dimostrare agli agenti ufficiali dell'ordine l'inopportunità della chiusura gratificando costoro di insolenze. La cittadinanza apprende con viva soddisfazione la buona iniziativa dell'autorità di P. S. e spera che darà i frutti desiderati.

## Da CAVASSO

**Cariche sociali alla Sezione Combattenti.** Ci scrivono 1: Domenica 26 u. s. nel locale della Società Operaia gentilmente concessa fu tenuta l'assemblea generale della Sezione Combattenti per la nomina del Consiglio Direttivo.

Riuscirono eletti i seguenti signori: soldato Franceschina Angelo — ten. Bernardon Angelo — Aiutante di Battaglia Francesco Osvaldo — serg. maggiore Franceschina Giuseppe — Ten. Petrucco Vincenzo — sergente De Pol Felice — Sergente Maggiore Lovisa Davide — soldato Sartor Luigi e sergente Franceschina Emilio.

Si può affermare con certezza che gli smobilitati di questo Comune coscienti del dovere compiuto in guerra, daranno sicuro affidamento di sapere lottare con eguale tenacia e fratellanza per la conquista degli alti ideali della Associazione Combattenti.

## Da MANIAGO

**Riunione elettorale.** Ci scrivono 2: Questa Sezione Combattenti invita tutti gli elettori del vecchio collegio Politico di Spilimbergo - Maniago per una riunione da tenersi lunedì 3 novembre alle ore 14 sotto la Loggia Municipale di Maniago, nella quale il prof. Lagomaggiore esporrà il programma politico dei combattenti. — Dato il carattere politico che è di massimo interesse vogliamo sperare un buon numero di gente.

## Onoriamo tutti i prodi caduti

### per la grandezza della Patria

### Per un ricordo ai caduti di Pozzuolo

Leggo di nuovo nella «Patria del Friuli» del 1.o corrente N. 231 un articolo riguardante le onoranze da rendersi ai valorosi Cavalleggeri della 2.a Brigata Cavalleria caduti eroicamente il 30 Ottobre 1917 a Pozzuolo del Friuli, firmato da un «ex combattente» che come da sua precedente dichiarazione non ebbe l'onore di aver partecipato a questo fatto d'armi.

L'ex combattente fa opera buona a ricordare i Cavalleggeri e a propugnare l'erezione di un monumento a memoria dei caduti, ma speriamo che le autorità comunali e la popolazione di Pozzuolo, nonchè l'Associazione dei Combattenti di Udine, oltre al monumento dedicato ai Cavalleggeri, riservino un modesto spazio sopra un muro del Paese, per collocare un ricordo a quei fanti, bersaglieri e arditi, che reduci dalle fangose trincee della Vertoiba e del San Marco, sulla piazza, all'incrocio di quelle tre strade, dove i Dragoni e Lanceri tennero forte resistenza, nonchè in tutti gli imbocchi del Paese, con alta fede e coraggio hanno anche loro dato prova d'abnegazione e di valore. A suo tempo darò l'elenco dei valorosi ufficiali e soldati che lasciarono la loro vita nelle vie del Paese e sulle barricate.

Devo pure osservare all'ill.mo sig Commissario Prefettizio del Comune che nell'anniversario della battaglia si dimenticò di inviare un saluto alla Brigata Bergamo, alla quale fa parte il 25.o reggimento Fanteria, reggimento questo che sostenne l'urto in Paese, e che alla mattina del 30 ottobre 1917 ne impedì l'occupazione costruendo le barricate ad ogni imbocco di strada. Il sottoscritto poi aprì il varco fra le medesime e precisamente sulla via di Lestizza, onde i cavalleggeri potessero ritirarsi. Dopo di ciò gli stessi fanti da soli hanno continuato a sostenere l'urto per qualche ora ancora finchè stanchi e decimati dalle forti perdite visto vano ogni tentativo di continuare la resistenza, regolarmente si ritiravano con l'animo forte sì, da poter dopo breve tempo ricostituirsi e portarsi col reggimento completo prima a Val Bella e poi sul Piave.

L'ex combattente fa bene a continuare la sua campagna per l'erezione di quel ricordo, però credo opportuno ripetergli di dimenticare almeno verso i **morti lo spirito di corpo** e informarsi come si svolse la battaglia e da chi e come venne combattuto, non dimenticando nessuno dei reparti che presero parte all'episodio glorioso.

**Luigi Frontini**
ex Fante del 25.o regg. Fanteria

# CRONACA CITTADINA

## Per l'anniversario del 4 novembre

### IL MANIFESTO DEI VETERANI E DEI COMBATTENTI

Ad iniziativa delle Associazioni Veterani e Reduci, Mutilati, Combattenti e Volontari di guerra, il giorno 4 Novemb., la celebrazione della vittoria e del primo anniversario di Udine liberata, verranno deposte palme ed allori al tempietto degli Eroi in Piazza Vittorio Emanuele.

Il corteo composto di rappresentanze militari, delle autorità civili e militari, delle scolaresche e delle Associazioni cittadine, muoverà alle ore 10 precise da Piazza Patriarcato e per Via Cavallotti, Piazza Garibaldi, Piazza Venti Settembre, Via Cavour si recherà in Piazza Vittorio Emanuele.

Ivi duecento bambini, accompagnati dalla banda della 8.a Armata canteranno la «Leggenda del Piave» e l'inno del «Monte Grappa».

Indi il prof. cav. Garassini direttore delle nostre scuole normali, ricorderà ai presenti le glorie del nostro esercito ed i fasti della vittoria.

Si invitano tutte le associazioni cittadine ed i sodalizi ad intervenire con numerosa rappresentanza con bandiera, ricordando che non verranno diramati speciali inviti. La riunione avrà luogo in Piazza Patriarcato ore 9.30.

Per l'occasione venne pubblicato il seguente manifesto:

**CITTADINI,**

E' l'annuale primo della Vittoria domani!

Or fa un anno l'impero degli Asburgo, vivo ancora e minaccioso in cammino, colpito a morte sul campo si è vinto, crollò!

In un sol giorno, alla Patria si ricongiunsero Trento, Trieste, Udine nostra; la libertà di dieci popoli oppressi fu rivendicata, quella dei liberi salva.

Pari soltanto al sacrificio italiano fu d'Italiana Vittoria.

Mentre ancora da fuori, avaramente altri misura e contende a noi soli, il fraterno diritto e la pace — esaltiamola!

Mentre, pur dentro, in alto ed in basso — per biechi rancori di perduto dominio? Per folle volontà di dissolvimento sociale? — Altri vuol sminuirne in noi stessi il sentimento e la forza — esaltiamola!

Non con vani tripudi, ma con una manifestazione solenne, forma atto di fede, che risponda ad indomite fedi, augurando, e fieramente ammonisca, ove occorra, che della Vittoria e della pace e dell'avvenire d'Italia, il Popolo d'Italia è custode e sarà vindice sempre

**UDINESI,**

E voi che, per la vittoria, vedeste farsi stupenda realtà le speranze per tanti anni con lungo amore nutrite; e voi che, per essa, dopo l'orrenda angoscia, salutaste con lagrime di gioia le bandiere liberatrici; e voi che, per essa, poteste rivarcare le soglie delle vostre case e rivedere le tombe dei vostri morti,

**ASSOCIAZIONI,**

che nella città liberata riprendeste la vostra libera attività per nuova vita feconda; Lavoratori di ogni arte, cittadini di ogni fede, Voi che la Patria esaltaste sempre su tutto e ne potete adorare il trionfo; voi che sognate nell'avvenire una umanità più fraterna e più giusta e soltanto mercè la Vittoria liberatrice potete ora sperarla.

Unitevi tutti, uniamoci tutti domani per seguire le vecchie e nuove bandiere del sacrificio vittorioso lungo le vie della città riconsacrate.

Nella nostra vecchia piazza, sull'Ara dei Martiri e degli Eroi porteremo le palme e l'alloro.

Le pure voci dei fanciulli canteran gli Inni della Patria.

Udine 3 Novembre 1919.

**Società Veterani Reduci delle Patrie Battaglie - Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi - Associazione Nazionale Combattenti e Volontari di Guerra - Sezioni di Udine.**

---

La Sezione di Udine, della Associazione Nazionale dei Comb. ha deciso di prendere parte, con bandiera al corteo che avrà luogo martedì 4 novembre alle ore 10. La riunione dei soci avrà luogo alle ore 9.30 alla sede sociale Via Missionari 2.

## Le salve d'artiglieria

### saluteranno l'ora dell'armistizio

Il Comando dell'8.a Armata ci comunica, perchè ne sia avvisata la popolazione, che oggi nell'ora in cui, un anno fa, è stato firmato l'armistizio con l'Austria Ungheria, l'artiglieria della piazza sparerà a salve.

## Per il transito al confine carinziano

### Nuove disposizioni

Il signor Questore di Udine ci comunica la seguente nota pervenutagli dal l'ufficio di collegamento col governo Carinziano e che pubblichiamo nell'interesse delle popolazioni di confine:

« Dopo il crollo della Monarchia Austro-Ungarica divenne uso che i sudditi italiani passavan indisturbatamente la frontiera nella valle del Cail per recarsi nella detta valle e nella valle di Losch.

« Si comunica che ora venne riorganizzato il servizio al confine anche nella valle del Gail e pregasi notificare alla popolazione della valle del Fella e della Carnia che nell'avvenire dovrà essere munita di regolari documenti di viaggio per non incorrere in contravvenzioni vigenti».

## Il "Fascio,, per il Credito Agrario

### e per i risarcimenti

Il «Fascio di Difesa Nazionale» esaminando le restrizioni poste dal Governo al Credito agrario e la lentezza con cui procedono le operazioni per i risarcimenti, ha ieri votato e inviato al Ministero delle Terre Liberate, questo ordine del giorno:

«Il Fascio di Difesa Nazionale presa notizia del Decreto 11 Settembre 1919 del Ministro per l'Agricoltura, decreto comunicato al Consorzio Zootecnico di Udine, con nota ministeriale 20 corrente mese;

Ravvisando nel credito agrario una semplice agevolazione per l'acquisto di bestiame all'infuori di ogni, anche indiretto, rifornimento per il bestiame perduto in causa della guerra;

Considera ingiustificato e non opportuno il provvedimento di quasi escludere dalla assegnazione del bestiame, da parte dei Consorzi, coloro che poterono trarre dal credito i mezzi per la parziale ricostituzione del proprio patrimonio zootecnico;

Ritiene erronea tale implicita confusione tra concessione di credito oneroso e di indennità;

Lamenta che il credito agrario per le terre liberate sia continuamente sottoposto a restrizioni molteplici così da renderne quasi nulla l'efficacia, mentre, d'altronde, la riparazione dei danni di guerra in genere, da parte dello Stato, procede con soverchia lentezza e in modo del tutto inadeguato alle impellenti necessità delle nostre regioni tanto fortemente colpite dalla guerra».

## La Lega Navale ai Friulani

Nell'anniversario della liberazione di Udine la Lega Navale Italiana si unisce a voi per festeggiare questo giorno memorabile festa maggiore perchè al tripudio della liberazione si univa quello più grande della resa incondizionata del secolare nostro nemico.

Come nei giorni tristi la Lega Navale era con voi, trepidava con voi teneva alta la fede nella vittoria nostra così nel tripudio si unisce a voi non solo per festeggiarlo, ma anche per imitarvi ad essere fattivi di opere inspirate a sensi di elevato patriottismo.

Ricostruire e produrre all'infuori di ogni competizione politica deve essere il nostro primo dovere.

In questo giorno di gaudio non dimentichiamo che l'Italia inizia un'era di lavoro, produzione ricostruzione. — Dobbiamo produrre più e meglio, dobbiamo ricostruire il distrutto e rendere il paese veramente grande e alla altezza della sua missione nel mondo civile.

Per l'eroismo, l'audacia del nostro meraviglioso, insuperabile fante per il genio militare dei capi che lo guidarono per quella fede mai venuta meno, anzi intensificata dopo le giornate tristi della settimana di passione una delle più salde compagini militari del mondo era distrutta, Lissa per virtù dei marinai la fatale Novara e Custoza per virtù del fante erano vendicate. Dinanzi al tricolore d'Italia si schiusero le vie gloriose della libertà dei popoli. Vittorio Veneto, la grande, geniale battaglia vittoriosa e decisiva non solo assicurò il conseguimento di molte delle nostre aspirazioni nazionali, ma diede la libertà alle nazioni redente.

Sul Piave, a Vittorio Veneto poi l'Italia trovò la diritta via della Vittoria, sul Piave e sul Grappa, come sul Montello in un lavacro di sangue il fante rinnovò con sacrificio sublime le sue energie, abbattendo con slancio latino la resistenza nemica, infrangendo con la sua vittoria, un folle sogno di grandezza e di potenza, d'impeto e di orgoglio, di violenza e di preda.

All'opera dunque con saggezza, concordia e fermezza di propositi, concordia di animi e di intenti, come la lotta armata di ieri fu vinta da un sublime cameratismo di anime e di armi, così le lotte pacifiche di oggi e di domani saranno vinte da un intenso cameratismo di anime.

Dal Tonale al Montello, al Piave, a Muggia, a Pola, a Buccari, a Premuda, sul Carso radioso delle sue 14 vittorie, sul cruento San Marco dappertutto aleggia la Vittoria romana, la Vittoria grande; fate che essa sia feconda per la patria nostra, fate che essa assicuri a noi, ai figli nostri una era di prosperità, di grandezza, fate che da essa sorga un'Italia romanamente grande prima nella civiltà, nel lavoro come fu prima nella vittoria delle armi.

Il Console del mare per il Veneto Friuli ed Emilia: **C. Cassone**

## Un valoroso concittadino

Ecco la motivazione con la quale venne concessa al sergente Attilio Torossi già decorato di medaglia di bronzo, la seconda medaglia di bronzo al valore:

« Torossi Attilio da Udine, sergente 1.o reggimento Fanteria. Durante il combattimento percorreva più volte animosamente la linea per portare ordini ed avvisi malgrado l'intenso fuoco dell'artiglieria e bombe avversarie. — Più tardi e mentre ancora infuriava il tiro nemico accompagnava il proprio Colonnello ferito, al posto di medicazione, ritornando prontamente nella linea. — S. Marco 23 maggio 1917».

Al valoroso concittadino le nostre più sentite congratulazioni.

## Il Comitato udinese d'agitazione

### protesta e sconfessa la Federazione udinese

**Comitato udinese di agitazione pro risarcimento danni di guerra**

Ieri a sera si è adunato in seduta straordinaria il comitato di agitazione per prendere in esame la proposta di finanziamento lanciata dalla Federazione interprovinciale a mezzo della stampa sotto il titolo «I diritti del Veneto».

L'adunanza è riuscita numerosa ed assai animata. Notiamo fra gli intervenuti quale nuovo aderente l'avvocato Mini in rappresentanza dell'Associazione combattenti.

In assenza del prof. Del Piero presiede il dottor Trebbi.

Dopo viva discussione l'adunanza è stata unanime nel votare il seguente ordine del giorno:

« Il C. U. D. A presa visione dell'articolo «I diritti del Veneto» pubblicato per cura della Federazione sui giornali cittadini

deplora

1.o che la Presidenza della Federazione senza interpellare i Comitati delle singole Provincie prenda delle gravi deliberazioni che impegnano la Federazione tutta;

2.o che si comunichino tali deliberazioni alla stampa prima ancora che ai Comitati;

3.o che anche le relazioni delle riunioni federali non corrispondano sempre fedelmente a verità;

4.o che infine dopo ripetute dichiarazioni di apoliticismo e di indipendenza da qualsiasi persona e partito politico dei Comitati d'Agitazione, si sente coll'attuale proposta di finanziamento fatta pubblicamente dalla Presidenza di legare inevitabilmente la Federazione al carro dei Comitati Elettorali e di candidati, disposti forse a versare generosamente denaro in cambio di pretesi e sperati appoggi per la imminente lotta politica;

e si dichiara

di non approvare, nè seguire questo nuovo metodo istituito arbitrariamente dalla Presidenza della Fed. dei Comitati di Agitazione.

Il Comitato ha confermato la sua prima deliberazione di intervenire nella lotta elettorale con un manifesto per raccomandare agli elettori quei candidati che diano sicuro affidamento di volere e sapere tutelare la ricostruzione del Veneto invaso. Ed in questa sua azione pratica, seria ed indipendente, spera di avere concordi e collaboratori i Comitati di agitazione di tutto il Friuli.

Si è concretato infine l'apertura prossima dell'ufficio denuncie, la cui istituzione è stata sino ad ora ritardata dalla difficoltà di trovare locale adatto in sostituzione di quello assegnato dal Municipio ed ora occupato per le pubbliche adunanze elettorali.

L'avvocato Mini si è offerto a prestare la sua opera gratuita di consulente e patrocinatore nelle eventuali controversie di liquidazione danni, riferentisi alle denuncie presentate, all'ufficio del Comitato di agitazione.

---

Questo ordine del giorno, dignitoso e reciso, con cui il Comitato Udinese per i risarcimenti sconfessa l'operato della Presidenza della Federazione, viene a dimostrare come avesse ragione il «Giornale di Udine» quando, tempo addietro, metteva in guardia i danneggiati contro un movimento che aveva tutto l'aspetto di una manovra elettorale. Fummo facilmente profeti. — Bastava vedere alla testa di questa federazione quattro o cinque avvocati, tre dei quali, e i più in vista, noti esponenti — più o meno decisi — del partito socialista, farsi paladini di quei risarcimenti che sono inconciliabili col programma politico del loro partito, per mettere in legittimo sospetto.

Allora si negò e si smentì ogni intenzione elettorale... Ma venne la vigilia e gli appetiti si fecero vivi. Venne l'amena proposta per cui l'avvocato vicentino doveva essere accolto nella lista media del Friuli, l'avvocato friulano nella lista della Provincia di Vicenza, l'avvocato bellunese nella veneziana ecc. ecc.

Poi, dopo le accoglienze poco liete ma oneste alla «trovata», venne la minaccia di una lista di agitati.

Finalmente, tramontata anche questa, ecco l'ultima idea luminosa della Presidenza della Federazione.

La Federazione ha bisogno di finanziarsi: i vari comitati elettorali hanno i denari: si chieda a ogni comitato un contributo di almeno lire mille..... Splendida occasione per una prova di solidarietà veneta! Non solo; ma la Presidenza (a Roma direttore: «ma chi è?») impone a tutti i nuovi deputati di riunirsi ai suoi ordini a Venezia subito dopo le elezion.

Insomma, una agitazione veramente notevole, ma sfortunata.

Dal Friuli, come avevamo previsto, il buon senso insorge e rompe l'incanto degli agitatissimi avvocati socialisti. Benissimo!

## L'alfabeto socialista

Ad un nostro commento sull'ordine dei nomi dei candidati nella lista socialista, il «Lavoratore Friulano» risponde che i nomi vi sono elencati in ordine alfabetico.

Infatti, il primo nome è quello dell'avv. **Basso** e poi segue il buon **Bardello...** Decisamente, si vede che la rivoluzione massimalista comincia dal...

## Per l'anniversario di un prode
### A NEREO FERRARINI

Il 30 Ottobre 1918, proprio alla vigilia della disfatta nemica, cadeva da eroe sul Piave Nereo Ferrarini, sottotenente nell'8.o Artiglieria da Campagna. Fu allievo del Collegio di Toppo-Wassermann nelle scuole medie, indi studente nel Politecnico di Torino. — Questo giovane, che le aule del nostro R. Istituto Tecnico o quelle del Convitto di Toppo avevano veduto per tanti anni uscire sempre fra i primi, sempre buono, intelligente, compreso di quel domani che già gli sorrideva pieno di promesse; così lo vide non secondo la Patria nella mischia cruenta, così sul Campo lo colse la morte in un radioso sorriso di gloria. La medaglia d'argento che gli fu assegnata con superba motivazione, lo ha già annoverato fra la invitta schiera dei prodi: la sua Artegna, coloro che lo ebbero amico, i suoi superiori e compagni di studio dell'istituto di Toppo, come allora, più che allora oggi egli onora con la sua scomparsa, con la sua presenza spirituale.

Un episodio commovente va ricordato: la mamma sua, vinta da quella forza arcana che può spingere soltanto una madre nei più duri cimenti, volle porsi alla ricerca del figlio e dopo un doloroso pellegrinare di mesi, arriva a rintracciarne le spoglie che riconosce fra le altre e nell'angoscia tremenda di quell'attimo, trova ancora la forza di dirgli che sente tutta la grandezza del suo sacrificio di cui va orgogliosa.

Sublimi parole di una madre, retaggio incomparabile di figlio!

A Nereo Ferrarini tutto il tributo della nostra riconoscenza, ed assieme all'alloro porgiamo il fiore del perenne germoglio sopra la sacra zolla che ha in consegna i suoi resti: ai genitori, fieri nel muto dolore la espressione più viva del nostro cordoglio.

## Adunanza della Società
### Stenografica Friulana

L'appello rivolto agli amici della Stenografia per la ricostituzione della Società, trovò larga eco.

Nella adunanza che ebbe luogo il 2 corrente, venne stabilito di deferire a una speciale Commissione la compilazione dello Statuto e del Regolamento, che saranno poi sottoposti all'approvazione di una Assemblea da indirsi quanto prima sarà possibile.

Venne pure stabilito di tenere un corso di lezioni nei locali dell'Istituto Tecnico, e la adunanza fu unanime nel riconoscere la necessità che venga osservata rigorosamente la unità del sistema Gabelsberger Noe.

La Stenografia assumerà una importanza sempre maggiore nell'avvenire. Già il nostro Governo, ammaestrato dalla dolorosa esperienza fatta anche in recenti avvenimenti storici, ha reso obbligatorio lo studio della Stenografia in taluni degli Istituti Superiori di Commercio e da ritenere che l'insegnamento si estenderà fra non molto anche ad altre Scuole. Ma più ancora che nelle scuole sarà nei quotidiani rapporti della vita pratica che una diffusa conoscenza dell'arte arrecherà i maggiori vantaggi.

Chi volesse inviare adesioni (anche dalla Provincia) alla costituenda Società Stenografica, o desiderasse schiarimenti, è pregato di rivolgersi al rag. Muzzati, viale Stazione 33, Udine.



## Società di M. S. e fratellanza
### fra gli ex carabinieri della provincia di Udine

Traendo l'esempio dei compagni delle provincie di Venezia e di Padova unitisi in comitato di agitazione allo scopo di ottenere dal governo il premio di rafferma ed altre competenze per il periodo del richiamo alle armi durante la guerra, si invitano tutti i carabinieri e sottufficiali in congedo di inviare possibilmente subito la loro adesione al già sottotenente Verona Enrico Viale Palmanova N. 19 per poter in tempo prendere parte al congresso che si terrà in Roma prossimamente.

IL COMITATO

## Ordine dei medici

Nelle elezioni di ballottaggio per la nomina di tre consiglieri, che ebbero luogo nel pomeriggio di ieri, riuscirono eletti, dottor Reginaldo Ferrario — dottor Antonio Zatti — prof. Ettore Chiaruttini i quali assieme ai precedentemente eletti: dottor Attilio Franz — dottor Giuseppe Chiesa — dottor Piero Masotti — Dottor Umberto Cecchetti costituiranno il nuovo Consiglio Amministrativo per il biennio 1920-21.

## Ordine dei farmacisti

Colle elezioni di ballottaggio di ieri, nelle quali furono eletti i farmacisti cav. Manganotti e Francescutti Marco si è completato il consiglio amministrativo dell'ordine che rimane così costituito: dottor Trebbi — dott. Cantoni, Francescutti di Udine, dott. Bertossi di Palmanova, dott. Asquini di Tricesimo, cav. Manganotti di Pasian Schiavonesco, cav. Clemencigh di Pordenone.

Domenica p. v. si raduna il nuovo Consiglio per la nomina delle cariche.

## Sezione friulana della "Giordano Bruno,,

Un numeroso gruppo di anticlericali ha ricostituito ieri la Sezione Friulana della «Giordano Bruno».

Fu nominata una Commissione Direttiva allo scopo di esplicare l'azione propugnata dai programmi dell'Associazione. — Le adesioni si ricevono alla sede della Sezione in Udine via Paolo Sarpi, 19.

## VOCI DEL PUBBLICO
### L'OPERA DELLA COMMISSIONE d'Assistenza Civile

Riceviamo e ci affrettiamo a pubblicare questa lettera, che risponde, in modo esauriente, ad alcuni appunti pubblicati nelle Voci del Pubblico:

Egregio Sig. Direttore,

A chiarire l'articolo pubblicato nel numero di sabato scorso sul pregiato Suo giornale relativo alla distribuzione degli effetti lettereccì, La preghiamo a voler cortesemente dar posto a queste righe:

**non è vero** che la Commissione di Assistenza Civile, fissando un termine per il ritiro dei materiali (vi sono dei buoni rilasciati in aprile e ancora non ritirati!) abbia avuto secondi fini, a danno (a quanto afferma il signor Girelli) dei profughi; lo ha fatto solo allo scopo di sollecitare la distribuzione per poter esaurire le numerose domande in corso e perchè, essendo quasi tutti i profughi rimpatriati, entro breve termine l'ufficio deve cessare;

**non è vero** che la Commissione stessa obblighi i detentori dei buoni a ritirare effetti ai quali intendessero rinunciare, poichè, per coloro che hanno rifiutato materiali lettereccì, è stato **sempre** provveduto per il ritiro e disposto per il conseguente accreditamento del corrispondente importo;

**non è vero** che tutti i materiali siano stati distribuiti in conto risarcimento danni di guerra (forma di pagamento che, ad onor del vero, è stata da gran parte dei friulani preferita), tuttavia a smentire tale affermazione il Comitato ha **distribuito gratuitamente** a tutt'oggi effetti lettereccì per un importo di **oltre duecentomila lire!**

La R. Prefettura con Nota 23 Settembre ha obbligato la Commissione ad assegnare i materiali soltanto verso immediato pagamento od in conto risarcimento danni; la sottoscritta, pur facendo pratiche per ottenere di nuovo l'autorizzazione, assegnava tuttavia **gratuitamente** effetti lettereccì a persone che si trovavano in condizioni di bisogno;

**non è vero** che la Commissione abbia fissato i prezzi dei materiali, basta rileggere l'avviso del 24 settembre u. s., con il quale si rendeva noto al pubblico che i prezzi stessi erano stati, con la citata nota, imposti dalla R. Prefettura.

Per quanto riguarda gli effetti lettereccì si fa presente che questi sono qui inviati da diversi casermaggi militari, i quali ne assicurano la disinfezione ed alla Commissione **non resta altro compito che di provvedere alla relativa assegnazione ai profughi rimpatriati.**

Ringraziando della cortese ospitalità accordata La preghiamo, egregio sig. Direttore, gradire i nostri ossequi.

P. la Commissione di Assistenza Civile di Udine: **A. Bosetti**

## ARTE E TEATRI
### Teatro Sociale
#### «La signorina del Cinematografo» del maestro Lombardo

Anche alla seconda rappresentazione della Compagnia «Mauro N. 1» è accorso un pubblico numeroso e festante che affollava ed esauriva ogni ordine di posti.

«La signorina del cinematografo» la briosa operetta del maestro Lombardo ebbe buona interpretazione da parte di tutti gli artisti della compagnia Mauro, dei cori e dell'orchestra così bene diretta dal maestro Palma.

La Lia di Marzio, la Nietta Zanoncelli, il Trucchi ed il Bona furono fatti segno di speciali applausi e furono più volte evocati al proscenio.

Benissimo anche la Sandoni, bene il Navarrini ed il Boschetti.

Perfetto accordo fra orchestra ed attori. — Ricca la messa in scena.

Questa sera «Il Conte di Lussemburgo» di Lehar. **E. V.**

### Teatro - Varietà Ambrosio

Affollatissimo per la festa domenicale. Molti applausi alla compagnia comica De Simone e a tutto il programma di varietà. M.le Amelie è stata meritatamente bissata. La Sambruna è superiore ad ogni elogio, i suoi pregi artistici e vocali ne formano una rarità nel varietà. — Questa sera la brillante commedia: «Il processo Bernard» e nuovo programma di varietà.

### Teatro Cecchini

Fortunatissime furono ieri le repliche del grandioso dramma sportivo: RE DELL'ABISSO. — Questa sera il commovente e passionale dramma di amore STRADIVARIUS interpretato dalla bellissima Ieana Leonidoff la celebre danzatrice russa. — Rappresentazioni dalle ore 17 in poi.

## Gli austriaci avevano preparato
### anche i bolli del comando di Venezia

ROMA, 2. — Fra le carte dell'ammiragliato austriaco a Pola che si stanno riordinando al Ministero della Marina si sono trovati degli ordini di servizio recanti i bolli originali che il Governo austriaco aveva preparato nel 1917, ritenendo certa la occupazione militare di Venezia.

I bolli recano in tedesco la dicitura: «I. R. Ammiragliato del porto di Venezia». Si sono pure trovati ordini già pronti per la distribuzione delle truppe nei vari punti della città.

## L'Austria adotterà il franco
### come unità monetaria

ROMA, 2. — Il Governo austriaco ha intenzione di adottare il franco come unità monetaria. Sono in corso le pratiche per l'accordo internazionale da modificarsi e gli studi per il cambiamento.

# RECENTISSIME

## Nella ricorrenza della liberazione

ROMA, 2. — Come vi fu riferito il Consiglio dei ministri ha deliberato su proposta del presidente del Consiglio di presentare al Parlamento un disegno di legge per la erezione di monumenti nazionali a spese dello Stato a Cesare Battisti in Trento ed a Nazario Sauro in Capodistria. Il presidente del Consiglio ha dato notizia di questa deliberazione ai commissari generali civili per la Venezia Tridentina e la Venezia Giulia nella ricorrenza del primo anniversario della redenzione.

## I saluti del generale Diaz
### al lord Mayor e al gen. Wilson

LONDRA, 1. — Il Generale Diaz ha così telegrafato da Dower al lord Mayor di Londra:

«Porto meco l'imperituro ricordo del caloroso ricevimento, in Londra e la migliore impressione per il modo col quale la nazione e l'esercito italiani furono onorati nella mia persona. A voi nobile rappresentante della nobile città offro i miei più caldi ringraziamenti, i miei amichevoli saluti e i voti più vivi per la comune prosperità dei nostri due paesi».

Il generale Diaz ha inviato al generale Wilson, capo dello stato maggiore inglese, il seguente telegramma: «Ripartendo per l'Italia invio a V. E. l'espressione della mia più profonda simpatia in attestato della mia salda amicizia ed i migliori auguri che a nome dell'esercito italiano rivolgo ai vostri valorosi soldati».

Il generale Wilson ha così risposto: «Ringrazio V. E. del suo amichevole telegramma. E' stato un gran piacere per l'esercito britannico e più specialmente per coloro che ebbero l'onore di servire a fianco del valoroso esercito italiano ricevere V. E. a Londra».

## UN "CANARD,, DELLA STAMPA AMERICANA
### Il Papa sarebbe uscito dai Palazzi Apostolici.

ROMA, 2. — Nel mondo vaticano si commenta allegramente il «canard» dei grandi giornali americani relativo alla uscita di Benedetto XV dai Palazzi Apostolici. Secondo una informazione datata da Roma divulgata da un gruppo di giornali nord americani e telegrafata alla segreteria di Stato Benedetto XV avrebbe rotto due volte la rigida consuetudine iniziata dal 20 Settembre 1870. Si asserisce che la prima volta Benedetto XV sarebbe uscito dal Vaticano per recarsi al capezzale di suo fratello morente: la seconda volta, in epoca più prossima, per ragioni non accertate...

Inutile dire che la notizia (nella prima parte non nuova del tutto) è recisamente smentita tanto dal Vaticano quanto dal Palazzo Braschi.

Un giornalista autorevole estero ci afferma, invece, che il Santo Padre — secondo lui — sarebbe uscito non due ma quattro volte.

## Chi pagò il milione
### per l'uccisione del sergente Mannheim

ZURIGO, 2. — Si ricorderà che allorquando venne pagato dalla Germania alla Francia il milione di indennità per l'assassinio avvenuto a Berlino del sergente francese Mannheim, fu dichiarato ufficiosamente che il denaro era stato offerto da una persona privata. Qualche giornale illustrato del Partito Socialista indipendente pubblicò la riproduzione dello cheque; da esso risulta che la banca tedesca per ordine della cassa del Ministero degli Esteri ha autorizzato il noto banchiere parigino Hirsch a pagare il milione in parola.

Lo cheque venne trasmesso dalla Deutsche Bank al generale Dupont, capo della Commissione militare francese a Berlino, il quale lo mandò a Clemenceau; alla sua volta il presidente francese girò lo cheque al generale Pau presidente della Croce Rossa.

Il milione venne dunque pagato non da un ignoto privato ma con i fondi segreti del Ministero degli Esteri.

## Le elezioni municipali
### in Inghilterra

LONDRA, 2. — Ieri hanno avuto luogo le elezioni municipali in tutta la Inghilterra. Fino ad ora si conosce soltanto una metà dei risultati delle elezioni a Londra ove i labouristi sarebbero in prevalenza. Il pubblico si è dimostrato freddo ed il numero dei votanti è stato ristretto.

## L'entità dei massacri
### nei progroms polacchi e ucraini

ZURIGO, 2. — Nel «Berliner Tageblatt» il noto scrittore ebreo Paolo Nathan pubblica un documentato articolo per denunziare che durante i progroms nell'Ucraina e nella Polonia furono massacrati quarantamila ebrei e centomila vennero mutilati; diecimila donne ebree sono state violentate.

## Il concorso pei libri di testo
### nelle terre redente

ROMA, 2. — Allo scopo di dotare le scuole redente di buoni libri di testo il Comando Supremo bandiva nel marzo scorso un concorso di premi di incoraggiamento. Una commissione speciale incaricata dall'ufficio centrale per le nuove provincie di esaminare i numerosi lavori presentati al concorso assegnò a quelli trovati meglio corrispondenti premi del valore complessivo di 12 mila lire. Fra le opere premiate si trovano libri di lingua italiana, tedesca, slovena e croata compilati in parte da docenti delle nuove provincie e in parte da professori del regno.

## Orario ferroviario

**PARTENZE**

Udine-Venezia: 0.45 — 6.45 — 11.10 — 17.40.
Udine-Cormons-Trieste: 5.30 — 14 — 19.50.
Udine-Pontebba: 5 — 6.15 — 17.40.
Udine-Cividale: 7 — 11.30 — 18.
Udine-Cervignano-Portogruaro: 6.40 — 11.20 — 16.5.
Cividale - Caporetto: 8.20 — 18.44.
Stazione per la Carnia-VillaSantina: 8.20 — 12.4 — 19.30 — 21.4.
Gemona-Casarsa: 5.35 — 15,35.

**ARRIVI**

Venezia-Udine: 4.10 — 10.2 — 13.42 — 19.10.
Trieste-Cormons - Udine: 7.30 — 10.50 17.5 — 21.50.
Pontebba-Udine: 9.20 — 23.17.
Cividale - Udine: 8.40 — 14.30 — 20.30.
Caporetto-Cividale: 7.55. — 18.25.
Portogruaro-Cervignano - Udine: 9 — 14.30 — 19.55.
Casarsa-Gemona: 12.35 — 20,55.
Villa Santina-Stazione Carnia: 7.08 — 10.58 — 16.58 — 20.25.

**D.r Isidoro Furlani**, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.